

18.

Attento sì che a noi non giunga alcuno
Che a me fedel non sia.

Illoch. Riposa in me. *parte*

SCENA XI.

Anna e Smeton nascosto.

Sme. affacciandosi guardingo

(Nè uscir poss' io? ... Che fia?)

Anna Debole io fai ... dovea

Ferma negar ... non mai vederlo ... Ah! vano

Di mia ragion consiglio;

Non ne ascolta la voce il cor codardo.

SCENA XII.

Percy ed Anna.

Anna Eccolo! ... io tremo! ... io gelo! ...

Per. Anna! ...

Anna Riccardo!

Sien brevi i detti nostri

Cauti, sommessi. A rinfacciarmi forse

Vieni la fè tradita? Ammenda, il vedi.

Ampia ammenda ne feci: ambiziosa,

Un serto io volli, e un serto ebb' io di spine.

19

E non t'aborre il Rè?

Anna M'aborre è vero.

Per. Si son' io, che a te ritorno
Nel pensier di lieta sorte,
Te perduta, al Cielo un giorno,
Io chiedea, chiede la morte;

Or che a te mi vuoi vicino
Chiedo al Ciel miglior destino,
Ai ridenti giorni anelo
Della nostra prima età.

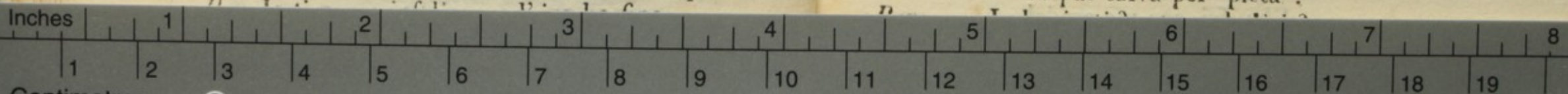
Anna Ah! sciaurato ignori forse
Che sei tu d' Enrico in Corte?
Dell' amor l' età trascorse,
Or quì Regno ha infamia, e morte.
Non io chiesi il tuo ritorno

Per. Nò?

Anna Fù il Rè

Per. Esso?

Anna Per mio scorno
Anna Vanne, e salva il mio decoro
Te pur salva per pietà.



TIFFEN Color Control Patches

© The Tiffen Company, 2007

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

3/Color

Black

Anna Bolena

musica di

Gaetano Donizetti

Teatro della "Pergola"
Firenze, 1832

#24

Università di Bologna

LIB

TOF

A24

DARVIPEM - BIBLIOTECA
DI MUSICA E SPETTACOLO

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

ANNA BOLENA

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA QUADRAGESIMA DEL 1832.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.



FIRENZE

Nella Stamperia Fantolini.

A R G O M E N T O

Enrico VIII, Re d' Inghilterra, preso d' amore per Anna Bolena, ripudiò Caterina d' Aragona, sua prima moglie, e quella sposò; ma ben tosto di lei disgustato, e invaghito di Giovanna Seymour, cercò ragioni di sciogliere il secondo suo nodo. Anna fu accusata di aver tradita la fede conjugale, e complici suoi furono dichiarati il Conte di Rochefort, suo fratello, Smeton, musico di corte, ed altri Gentiluomini del Re. Il solo Smeton confessossi colpevole, e su questa confessione Anna fu condannata al supplizio con tutti gli accusati. E' incerto ancora s' ella fosse rea. L' animo dissimulatore, e crudele di Enrico VIII. fa piuttosto credere ch' ella era innocente. L' autore del Melodramma si è appigliato a cotesta credenza, come più acconcia ad un lavoro da rappresentarsi in Teatro: per questo riflesso gli sia perdonato se in alcuna parte si discostò dall' Istoria.

Qual siasi l' orditura dell' azione ei non dice: sarà essa facilmente rilevata dal lettore.

FELICE ROMANI.

P E R S O N A G G I

ENRICO VIII. Re d' Inghilterra
Sig. Celestino Salvadori.

ANNA BOLENA, sua moglie
Signora Carolina Ungher.

GIOVANNA SEYMOUR, Damigella di Anna
Signora Antonietta Zamboni.

LORD ROCHEFORT, fratello di Anna
Sig. Bartolommeo Montali.

LORD RICCARDO PERCY
Sig. Giovanni David.

SMETON, Paggio e musico della Regina
Signora Giuseppina Merola;

SIR HERVEY, Ufficiale del Re
Sig. Tersiccio Severini.

C O R I E C O M P A R S E

Cortigiani, Ufficiali, Lordi, Cacciatori
e Soldati.

L' Azione è in Inghilterra
Il primo Atto a Windsor, il secondo
a Londra.

L' epoca è del 1536.

La Musica è del celebre Sig. Maestro
Gaetano Donizzetti.

Maestro e Direttore dell' Opera

Sig. Andrea Nencini.

Primo Violino e Direttore dell' Orchestra

Sig. Ignazio Parisini.

Supplemento al primo Violino

Sig. Ranieri Mangani.

Primo Viol. dei Secondi Sig. Luigi Pecori.

Primo Violoncello Sig. Guglielmo Pasquini.

Primo Contrabbasso Sig. Francesco Paimi.

al servizio di S. A. I. e R.

il Gran-Duca di Toscana.

Prime Viole

(Sig. Tommaso Tinti.

(Sig. Ferdin. Del Grande.

Primo Oboe

Sig. Egisto Mosell'.

all' attual servizio di Camera e Cappella

di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana

Primo Clarinetto

Sig. Alessandro Montucchielli.

Primo Flauto e Ottavino Sig. Carlo Alessandri.

Primi Fagotti

(Sig. Pietro Luchini.

(Sig. Carlo Chapuy.

Primo Corno

Sig. Federigo Toti.

Secondo Corno

Sig. Francesco Berni.

Trombe

(Sig. Piero Matteozzi.

(Sig. Filippo Crociatelli

Primi Tromboni

(Sig. Demetrio Chiavaccini

(Sig. Vincenzio Turchi.

Timpani

Sig. Leopoldo Lironi.

Suggeritore Sig. Carlo Pruner.

Copista della Musica Sig. Francesco Miniati.

Pittore e Inventore delle Scene Sig. Giovanni

Gianni. *Figurista* Sig. Gaetano Piattoli.

Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.

Il Vestibolo è di proprietà del Sig. Alessandro Lanari

A T T O P R I M O

SCENA PRIMA

Sala nel Castello di Windsor, negli appartamenti
della Regina,

(il luogo è illuminato)

Vanno e vengono da ogni parte numerose perso-
ne: chi passeggiando discorre: chi si trat-
tiene sedendo ec. ec.

Coro di Cavalieri.

(sempre sotto voce)

N è venuto il Re?

2. Silenzio.

Ancor non venne?

1. Ed ella?

2. Ne geme il cor, ma simula.

1. Tramonta omai sua stella.

Tutti D' Enrico il cor volubile

Arde d' un altro amor.

1. Tutto lo dice.

2. Il torbido

Aspetto del Sovrano ...

1. Il parlar tronco . . .

2. Il subito

Irre da lei lontano . . .

Tutti Un acquetarsi insolito

Del suo geloso umor.

Insieme Oh come ratto il folgore

Sul capo suo discese

Come giustizia vendica

L' espulsa Aragonese !
 Fors' è serbata , ah! misera !
 Ad onta e duol maggior .

S C E N A II.

Giovanna Seymour , e detti .

Gio. Ella di me , sollecita
 Più dell' usato , ha chiesto .
 Ella ... perchè ? ... qual palpito ,
 Qual dubbio in me si è desto !
 Innanzi alla mia vittima
 Perde ogni ardire il cor .
 Sorda al rimorso rendimi
 O in me ti estingui , amor .

S C E N A III.

*Anna comparisce dal fondo seguitata dalle sue
 Dame , da Paggi , e da Scudieri . Tutti
 le dan luogo , e rispettosamente le
 fanno corona . Smeton è nel
 corteggio . Silenzio .*

Anna Sì taciturna e mesta
 Mai non vidi assemblea ... Tu stessa un tempo
 Lieta cotanto , richiamar non sai *a Seymour*
 Sul tuo labbro un sorriso .

Gio. E chi potria
 Seren mostrarsi quando afflitta ei vede
 La sua Regina ?

Anna Afflitta è ver son' io ...
 Nè sò perchè ... Smania inquieta , ignota
 A me la pace da più giorni invola ,

Sme. (Misera !)

Gio. (Io tremo ad ogni sua parola .)

Anna Smeton dov' è ?

Sme. Regina !

Anna A me ti appressa . Non vuoi tu per poco
 De' tuoi conceiti rallegrar mia Corte ,
 Finchè sia giunto il Re ?

Gio.) Mio cor respira .)

Anna Loco , o Ledi , prendete .

Sme. (Oh ! amor , m' ispira .)

*siedono tutte . I Cortigiani son collocati
 quà e là a vari gruppi . Un' arpa è re-
 cata a Smeton . Egli preludia un mo-
 mento , indi canta la seguente romanza*

I.

Deh non voler costringere
 A finta gioia il viso .
 Bella è la tua mestizia ,
 Siccome il tuo sorriso .
 Cinta di nubi ancora
 Bella è così l' Aurora .
 La Luna malinconica
 Bella è nel suo pallor .

Anna diviene più pensosa . Smeton pro-
 segue con voce più animata ec.

II.

Chi pensierosa e tacita
 Starti così ti mira ,
 Ti crede ingenua Vergine
 Che il primo amor sospira :
 Ed obliato il serto
 Ond' è il tuo crin coperto ,
 Teco sospira , e sembragli
 Esser quel primo amor .

Anna sorge commossa Cessa ... deh ! cessa ...

Sme. Regina ! ... oh ciel ! , ..

Coro

(Ella è turbata , oppressa .)

Anna (Come , innocente giovane ,
 Come m' hai scosso il core !
 Son calde ancor le ceneri
 Del mio primiero amore !
 Ah ! non avessi il petto
 Aperto ad altro affetto ,
 Io non sarei sì misera
 Nel vano mio splendor .)

Ma poche omai rimangono agli astanti
Ore di notte, io credo.

Gio. L'alba è vicina a sorgere ...

Anna Signori io vi congedo.

E' vana speme attendere

Che omai più giunga il Re.

Andiam; Seymour. *si appoggia a lei*

Gio. Che v'agita?

Anna Legger potessi in me!

Non v'ha sguardo a cui sia dato

Penetrar nel mesto core:

Mi condanna il crudo fato

Non intesa a sospirar.

Ah! se mai di regio soglio

Ti seduce lo splendore,

Ti rammenta il mio cordoglio,

Non lasciarti lusingar.

Gio. (Alzar gli occhi in lei non oso,
Non ardisco favellar.)

Coro (Qualche istante di riposo
Possa il sonno a lei recar.)

*Anna parte accompagnata da Seymour e dalle
ancelle. L'adunanza si scioglie a poco a po-
co. La Scena si sgombra, e non rimane dei
lumi che una gran lampada, la quale ris-
chiara la Sala.*

SCENA IV.

*Giovanna ritorna dagli appartamenti della
Regina. Essa è agitata.*

Gio. Oh! qual parlar fu il suo!

Come il cor mi colpì! - Tradita forse,

Scoperta io mi sarei? Sul mio semblante

Avria letto il misfatto? - Ah no; mi strinse

Teneramente al petto;

Riposa ignara che il serpente ha stretto.

Potessi almen ritrarre

Da questo abisso il piede; e far che il tempo

Corso non fosse. - Ah! la mia sorte è fissa,
Fissa nel Ciclo come il dì supremo.

è battuto ad una porta segreta.

Ecco, ecco il Re! *va ad aprire*

SCENA V.

Enrico, e detta.

Enr. Tremate voi?...

Gio. Sì, tremo.

Enr. Che fa colei?

Gio. Riposa.

Enr. Non io.

Gio. Riposo io forse? - Ultimo sia

Questo colloquio nostro... ultimo, o Sire;

Ve ne scongiuro... Enr. E tal sarà. Vederci

Alla faccia del Sole omai dobbiamo:

La terra e il Cielo han da saper ch'io v'amo.

Gio. Giammai, giammai... Sotterra

Vorrei celar la mia vergogna.

Enr. E' gloria

L'amor d' Enrico... Ed era tal per Anna

Agli occhi pur dell' Inghilterra intera.

Gio. Dopo l' Imene ci l'era...

Dopo l' Imene solo.

Enr. E in questa guisa

M'ama Seymour?

Gio. E il Re così pur m'ama?

Enr. Ingrata, e che bramate?

Gio. Amore, e fama.

Enr. Fama! Sì: l'avrete, e tale

Che nel mondo egual non fia:

Tutta in voi la luce mia,

Solo in voi si spanderà.

Non avrà Seymour rivale,

Come il Sol rival non ha.

Gio. La mia fama è a' piè dell' ara:

Onta altrove è a me serbata:

E quell' ara è a me vietata ,
 Lo sa il Cielo , il Re lo sa .
 Ah ! s' è ver che al Re son cara ,
 L' onor mio pur caro avrà .
Enr. Sì ... v' intendo . *risentito* .
Gio. Oh Cielo ! e tanto
 E in voi sdegno ?
Enr. E sdegno , e duolo .
Gio. Sire ! ...
Enr. Amate il Re soltanto .
Gio. Io ! ...
Enr. Vi preme il trono solo .
a 2.
Enr. Anna pure amor m' offrì ,
 Vagheggiando il soglio Inglese ...
 Ella pure il serto ambì
 Dell' altera Aragonese ...
 L' ebbe alfin , ma l' ebbe appena ,
 Che sul crin le vacillò .
 Per suo danno , per sua pena ,
 D' altra donna il cor tentò .
Gio. Ah ! non io , non io v' offrì
 Questo cor a torto offeso ...
 Il mio Re me lo rapì ;
 Dal mio Re mi venga reso .
 Più infelice di Bolena ,
 Più da piangere sarò .
 Di un ripudio avrò la pena ,
 Nè un marito offeso avrò .
Giovanna s' allontana piangendo.
Enr. Tu mi lasci ?
Gio. Il deggio .
Enr. Arresta .
Gio. Io nol posso .
Enr. Arresta : il voglio .
 Già l' altar per te si appresta :
 Avrai sposo , e scettro , e soglio .

Gio. Cielo ! ... ed Anna ?
Enr. Io l' odio ...
Gio. Ah ! Sire ...
Enr. Giunto è il giorno di punire .
Gio. Ah ! qual colpa !
Enr. La più nera .
 Dicmi un cor che suo non era ...
 M' ingannò pria d' esser moglie ;
 Moglie ancora m' ingannò .
Gio. E i suoi nodi ?
Enr. Il re li scioglie .
Gio. Con qual mezzo ?
Enr. Io sol lo so .
a 2.
Gio. Ah ! qual sia cercar non oso ...
 Nol consente il cor oppresso ...
 Ma sperar mi sia concesso
 Che non fia di crudeltà .
 Non mi costi un regio sposo
 Più rimorsi , p r pietà !
Enr. Rassicura il cor dubbioso ,
 Nel tuo Re la mente acqueta ...
 Ch' ei ti vegga omai più lieta
 Dell' amor che sua ti fa .
 La tua pace , il tuo riposo
 Pieno io voglio , e tal sarà . *Enrico*
parte dalla porta segreta : Giovanna s' in-
oltra negli appartamenti .
 S C E N A VI.
 Parco nel Castello di Windsor .
 (è giorno)
Percy e Rochefort da varie parti .
Roch. Chi veggo ? ... In Inghilterra incontrand .
 Tu , mio Percy ? *si abbracciano*
Per. Mi vi richiama , amico ,
 D' Enrico un cenno ... E al suo passaggio offrirmi ,
 Quando alla caccia ei mova , è mio consiglio .

Dopo sì lungo esiglio
Respirar l'aura antica e il ciel natio,
Ad ogni core è dolce, amaro al mio.

Roch. Caro Percy! mutato
Il duol non t'ha così, che a ravvisarti
Pronto io non fossi.

Per. Non è duolo il mio
Che in fronte appaja; raunato è tutto
Nel cor profondo. - Io non ardisco, o amico,
Della tua suora avventurar inchiesta...

Roch. Ella è Regina... Ogni sua gioja è questa.

Per. E il ver parlò la fama?...
Ella è infelice?... Il Re mutato?...

Roch. E dura
Ancor contento mai?

Per. Ben dici... ei vive
Privo di speme come vive il mio.

Roch. Sommeso parla,

Per. E che temer degg'io?

Da quel dì che, lei perduta,
Disperato in bando andai,
Da quel dì che il mar passai,
La mia morte comincio.
Ogni luce a me fu muta,
Dai viventi mi divisi:
Ogni terra ov'io m'assisi
La mia tomba mi sembrò.

Roch. E venisti a far peggiore
Il tuo stato a lei vicino?

Per. Senza mente, senza core,
Cieco io seguì il mio destino.
Pur talvolta, in duol sì fiero,
Mi sorride nel pensiero
La certezza che fortuna
I miei mali vendicò.

odonsi suoni di caccia.

Roch. Già la caccia si raduna...
Taci: alcuno udir ti può.

SCENA VII.

*S' odono i cacciatori; tutto è movimento in
fondo alla Scena; accorrono Paggi, Scu-
dieri, e genti armate di picche, ec. ec.*

Coro Olà! veloci accorran
I Paggi, gli Scudieri...
I veltri si dispongan...
S'insellino i destrieri...
Più che giammai sollecito
Esce stamane il Re.

Per. Ed Anna anch'ella!...
Acquetati.

Forse con lui non è.
Per. Ah! così ne' dì ridenti
Del primier felice amore,
Palpitar sentiva il core
Nel doverla riveder.
Di que' dolci e bei momenti,
Ciel pietoso, un sol mi rendi;
Poi la vita a me riprendi,
Perch'io mora di piacer.
si ritirano

SCENA VIII.

*Entrano i Cacciasori ripetendo il suddetto
Coro. Giunge Enrico. In questo men-
tre gli si presenta Anna in mezzo alle
sue damigelle. Percy a poco a poco si col-
loca in moda da esser veduto da Enrico.
Hervey, e Guardie.*

Enr. Desta sì tosto, e tolti
Oggi al riposo?

Anna In me potea più forte

14
Che il desio del riposo
Quel di vedervi . Omai più di son corsi
Ch' io non godea del mio Signor l' aspetto .
Enr. Molte mi stanno in petto
E gravi cure ... Pur mia mente ognora
A voi fu volta ; nè un momento solo
Da voi ritrarsi il mio vegliante sguardo . —
Voi quà , Percy !

Anna (Ciel ! chi vegg'io... Riccardo !)

Enr. Appressatevi .

Per. (Io tremo .)

Enr. Pronto ben foste ...

Per. Un solo istante , o Sire ,
Che indugiato io mi fossi a far palese
Il grato animo mio , saria sembrato
Errore ad altri , a me sembrò delitto .
La man che me proscritto
Alla Patria ridona e al tetto antico ,
Devoto io bacio ...

Enr. Non la man d' Enrico .

Dell' innocenza vostra ,
Già da gran tempo securtà mi diede
Chi , nudrito con voi , con voi cresciuto ,
Conosce della vostra alma il candore .
Anna alfin ...

Per. Anna ! ..

Anna (Non tradirmi , o core !)

Per. Voi , Regina ! ... E fia pur vero
Che di me pensier vi prese ?

Anna Innocente il regno intero
Vi credette ... e vi difese ...

Enr. E innocente io vi credei ,
Perchè tal sembraste a lei ...
Tutto il regno , a me il credete ,
V' era invan mallevador .

Per. Ah , Regina ! si prostra a' suoi piedi
e le bacia la mano .

Anna Oh Dio ! Sorgete .

Roch. (Ei si perde !)

Enr. Hervey .

con la massima indifferenza
Signor .

Her.

Percy si appressa a Rochefort . Enrico si trattiene dal lato opposto con Hervey . Anna è nel mezzo , sforzandosi di celare il suo turbamento .

Tutti

Anna (Io sentii sulla mia mano
La sua lagrima corrente ...
Della fiamma più cocente
Si diffonde sul mio cor .)

Peri (Ah ! pensava a me lontano : a Rochef.
Me ramingo non soffria :
Ogni affanno il core oblia :
Io rinasco , io spero ancor .)

Roch. Ah ! che fai ! ti frena , insano , a *Per.*
Ogni sguardo è in te rivolto :
Hai palese , hai scritto in volto
Lo scompiglio del tuo cor .)

Enr. (A te spetta il far che vano ad *Herv.*
Non riesca il grande in'ento :
D' ogni passo , d' ogni accento
Sii costante esplorator .)

Her. (Non indarno il mio Sovrano ad *Enr.*
In me fida il suo disegno :
Io sarò , mia fe ne impegno ,
De' suoi cenni esecutor .)

Coro (Che mai fia ? sì mite e umano
Oggi il Re , sì lieto in viso ?
Mentitore è il suo sorriso ,
E' foriero del furor .)

Enr. Or che reso ai patrii lidi
a *Percy* colla massima bontà
E assoluto appien voi siete .

In mia Corte, fra i più fidi,
Spero ben che rimarrete.
Per. Mesto, o Sire, per natura.
Destinato a vita oscura
Mal saprei ...
Enr. interrompendolo No, no, lo bramo.
Rochefort, lo affido a te.
Per la caccia omai partiamo ...
Anna, addio *con disinvoltura*
Anna s'inchina (Son fuor di me.)
i corni danno il segnale della caccia. Tutti
si muovono, e si formano in varie schiere
Tutti

Questo dì per ^{noi} voi spuntato
Con sì lieti e fausti auspicj,
Dai successi più felici
Coronato splenderà.
Per. (Ah! per me non sia turbato
Anna (Quando in ciel tramonterà.
Enr. (Altra preda amico fato
Ne' miei lacci guiderà.
Anna parte colle Damigelle. Enrico con
tutto il seguito dei Cacciatori. Rochefort
trae seco Percy da un'altra parte

S C E N A IX.

Gabinetto nel Castello che mette all' interno
delle stanze di Anna.

Smeton solo.

E' sgombro il loco ... Ai loro ufficj intente
Stansi altrove le ancelle ... e dove alcuna
Me quì vedesse, ella pur sa che in quelle
Più recondite stanze, anco talvolta
Ai privati concetti Anna m' invita.
Questa da me rapita

si cava dal seno un ritratto

Cara immagine sua, ripor degg' io

Pria che si scopra l'ardimento mio.
Un bacio ancora, un bacio
Adorate sembianze ... Addio beltade,
Che sul mio cor posavi,
E col mio core palpitar sembravi.

Ah! sì celeste immago
Bell' opra dell' amore,
Scolpita in questo core
Ognor ti porterò.
De' voti miei segreti
Il Nume tu sara',
E il cor, che a te sacrai
Celarti ognor saprò.
Pensier di lei che adoro
Tu calma il mio tormento
Già lusingar mi sento
Io torno a respirar.
Taci, dover crudele:
Lasciarla non poss' io
Ah che nel dirle addio
Mi sentirei mancar.

va per entrare nell' appartamento

Odo romor ... Si appressa
A queste stanze alcun ... troppo indugiai ...
si cela dietro la cortina

S C E N A X.

Anna e Rochefort.

Anna Cessa ... tropp' oltre vai ...
Troppo insistì, o fretello ...
Roch. Un sol momento
Ti piaccia udirlo: alcun periglio, il credi,
Correr non puoi ... bensì lo corri, e grave
Se fai col tuo rigore
Che il duol soverchi ogni ragione in lui.
Anna Lassa! e cagion del suo ritorno io fui!
Ebben ... mel guida, e veglia

Attento sì che a noi non giunga alcuno
Che a me fedel non sia.

Illoch. Riposa in me. *parte*

S C E N A XI.

Anna e Smeton nascosto.

Sme. affacciandosi guardingo

(Nè uscir poss' io? ... Che fia?)

Anna Debole io fai ... dovea

Ferma negar ... non mai vederlo ... Ah! vano

Di mia ragion consiglio;

Non ne ascolta la voce il cor codardo.

S C E N A XII.

Percy ed Anna.

Anna Eccolo! ... io tremo! ... io gelo! ...

Per. *Anna!* ...

Anna *Riccardo!*

Sien brevi i detti nostri

Cauti, sommessi. A rinfacciarmi forse

Vieni la fè tradita? Ammenda, il vedi,

Ampia ammenda ne feci: ambiziosa,

Un serto io volli, e un serto ebb' io di spine.

Per. Io ti veggio infelice, e l'ira ha fine.

La fronte mia solcata

Vedi dal duolo: io tel perdono; io sento

Che a te vicino, de' passati affanni

Potrei scordarmi, come giunto a riva,

Il naufrago nocchiero i flutti oblia.

Ogui tempesta ria

In te s' acquieta, e vien da te mia luce.

Anna Misero! e quale speme or ti seduce?

Non sai, che moglie son, che son Regina?

Per. Ah! non lo dir; nol debbo,

Nol vò saper:

Anna per me tu sei, *Anna* soltanto;

Ed io non son l'istesso

Riccardo tuo? quel che t' amò cotanto?

Quel che ad amare t' insegnò primiero?

E non t' aborre il Rè?

Anna M' aborre è vero.

Per. Si son' io, che a te ritorno

Nel pensier di lieta sorte,

Te perduta, al Cielo un giorno,

Io chiedea, chiede la morte:

Or che a te mi vuoi vicino

Chiedo al Ciel miglior destino,

Ai videnti giorni anelo

Della nostra prima età.

Anna Ah! sciaurato ignori forse

Che sei tu d' Enrico in Corte?

Dell' amor l' età trascorse,

Or quì Regno ha infamia, e morte.

Non io chiesi il tuo ritorno

Nò?

Per. Fù il Rè

Anna *Per.* Esso?

Anna *Per.* Per mio scorno

Anna Vane, e salva il mio decoro

Te pur salva per pietà.

Per. Io lasciarti? e tu mel dici?

Ah! crudele

Anna Fuggi, vè.

Per. Per vederti invidiata

Sol per darti onore, e fama

Questo misero, che ti ama

Altrui cederti potè.

Mà in trovarti sventurata

Il mio dono ancor riprendo,

E da te, da te pretendo

L' amor primo, la tua fè.

Anna Oh! Percy nemico è il fato;

Quì si tesse orribil trama,

Quì una vittima si brama

Spetta forse addurla a te.

Non fia duol morirti al lato,

Ch' io con te morrei contenta ,
 Mà l' infamia mi spaventa ,
 Questo sol fia grave a me .

Per. Disperati i giorni tuoi
 S' ei t' aborre quì vivrai

Anna M' ami tu ?

Per. Sì

Anna Ebben non puoi

Me infelice far giammai

Per. T' odia Enrico

Anna Io Moglie sono

Per. D' un perverso

Anna Del tuo Rè .

a 2.

Per. Restati pur m' udrai
 Spento , ma a te fedel
 E allor rammenterai
 Che fosti a me crudel .

Anna Vivi mio ben , m' udrai
 Spenta , ma a te fedel
 E allor rammenterai
 Che fui con me crudel .

Alcun potria *risoluta*

Ascoltarti in queste mura .

Per. Partirò ... ma dimmi pria .

Ti vedrò ? ... prometti ... giura .

Anna Nò : mai più .

Per. Mai più ! Sia questa

Mia risposta al tuo giurar .

snuda la spada per trafiggersi

Anna Ah ! che fai ! spietato ! *gettando un grido*

S C E N A XIII.

Smeton e detti .

Sme. Arresta .

Anna Giusto ciel !

Per. Non ti appressar .

vogliono scagliarsi uno contro l' altro

Anna Deh ! fermate ... io son perduta :

Giunge alcuno ... io più non reggo .

si abbandona sovra una sedia

S C E N A XIV.

Rocheport , accorrendo spaventato , e detti .

Roch. Ah ! sorella ...

Sme. Ella è svenuta .

Roch. Giunge il Re .

Per.

Il Re !!

Sme.

S C E N A XV.

Enrico , Hervey e detti .

Enr. Che veggo ?

Destre armate in queste porte !

In mia reggia nudi acciar !

Olà , guardie .

S C E N A XVI.

Alla voce del Re accorrono i Cortigiani , le Dame , i Paggi e i Soldati . Indi Giovanna Seymour .

Per. Avversa sorte !

Coro Che mai fu ?

Sme.)

Roch.)

Che dir ? che far ?

un momento di silenzio .

Enr. Tace ognuno , è ognun tremante !

Qual misfatto or qui s' ordia ?

Io vi leggo nel sembiante

Che compiuta è l' onta mia :

Testimonio è il regno intero

Che costei tradiva il Re .

Sme. Sire ... ah ! Sire ... non è vero .

Io lo giuro al vostro piè .

Enr. Tanto ardisci ! - Al tradimento

Già sì esperto , o giovinetto ?

Sme. Uccidetemi s' io mento :

Nudo, inerme io v'offro il petto.
gli cade il ritratto di Anna.

Enr. Qua l monile?

Sme, Oh Ciel! *Enr.* Che vedo
 Al mio sguardo appena il credo!
 Del suo nero tradimento
 Ecco il vero accusator.

Percy } Oh! angoscia!
Anna }

Sme. } Oh! mio spavento!
Roch. }

Anna Ove sono?... Oh mio Signor! *riavviene*
Si avvicina ad Enrico; egli è fremente. Tac-
ciono tutti, e abbassano gli occhi.

Tutti.

Anna In quegli sguardi impresso
 Il tuo sospetto io vedo;
 Ma, per pietà lo chiedo,
 Non condannarmi, o Re
 Lascia che il core oppresso
 Torni per poco in sè.

Enr. Del tuo nefando eccesso
 Vedi in mia man la prova.
 Il lagrimar non giova:
 Fuggi lontan da me.

Poter morire adesso
 Meglio sarà per te.
Per. (Cielo! un rivale in esso,
 Un mio rival felice!
 E me l'ingannatrice
 Volea bandir da sè?
 Tutta ti sfoga adesso,
 Ira del fato in me.)

Gio. (All'infelice appresso
 Poss'io trovarmi, o cielo!
 Preso d'horror, di gelo,
 Come il mio cor non è?)

Spense il mio nero eccesso
 Ogni virtute in me.)

Smeton e Rochefort.
 (Ah! l'ho perduta io stesso,
 Colma ho la sua sventura!
 Il giorno a me si oscura,
 Non mi sostiene il piè.)

Poter morire adesso
 Meglio saria per me.)

Enr. In separato carcere
 Tutti costor sian tratti.

Anna Tutti?... deh! Sire...
Enr. Scostati!

Anna Un detto sol...
Enr. Ritratti!

Non io, sol denno i giudici
 La tua discolpa udir.

Anna Giudici! ad Anna!
Percy, Smeton, e Rochefort -- Ah! misero.
Gio. e Coro (E' scritto il suo morir!)

Tutti

Anna (Ah! segnata è la mia sorte,
 Se mi accusa chi condanna,
 Ah! di legge si tiranna
 Al poter succumberò.
 Ma scolpata dopo morte,
 E assoluta un dì sarò.)
Enr. (Sì segnata è la tua sorte.
 Se un sospetto aver poss'io.
 Chi divide il soglio mio
 Macchia in terra aver non può.
 Mi fia pena la tua morte,
 Ma la morte a te darò.)

Percy, Giovanna, Smeton, e Rochefort
 (Ah! segnata è la mia sorte;
 A sfuggirla ogni oprà è vana;
 Arte in terra, o forza umana,

Mitigarla omai non può .
 Nel mio core è già la morte ,
 E la morte ancor non ho .)

Coro

(Ah ! di quanti avversa sorte
 Mali afflisse il soglio Inglese ,
 Un funesto in lui non scese
 Pari a quello che scoppiò .
 Innocenza ha qui la morte
 Che il delitto macchinò .)

Fine dell' Atto primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Vestibolo che mette alle stanze ov' è custodita
 Anna , e alla Sala ov' è adunato il Consiglio .

Guardie alle porte . Coro di Damigelle .

Ch ! dove mai ne andarono
 Le turbe adulatrici ,
 Che intorno a lei venivano
 Ne' giorni suoi felici !
 Seymour , Seymour medesima ,
 Da lei si allontanò .

Ma noi per sempre , o misera ,
 Sempre con te saremo ,
 O il tuo trionfo apprestisi ,
 O il tuo disastro estremo .
 Pochi il destin , ma teneri
 Cori per te lasciò .

Eccola ... afflitta e pallida ,
 Move a fatica il piede .

esce Anna ; tutte le vanno intorno . Ella siede .

SCENA II.

Anna e dette , indi Hervey con soldati .

Coro di Damigelle .

Regina ! ... rincoratevi ;
 Nel ciel ponete fede .
 Hanno confin le lagrime ,
 Perir virtù non può .

Anna O mie fedeli , o sole
 A me rimaste nella mia sventura
 Consolatrici , ogni speranza , è vero ,
 Posta è nel cielo , in lui soltanto ... *la terra*
 Non v' ha riparo per la mia ruina . *esce Hervey*

Che rechi, Harvey?

Her. Regina!!...

Duolmi l'amaro incarco a cui m' elegge
Il Consiglio de' Pari

Anna Ebben? favella.

Her. Ei queste ancelle appella
Al suo cospetto.

Coro Noi!!

Anna Nel suo proposto
E dunque fermo il Re! Tanta al cor mio
Ferita ci recherà?...

Her. Che dir poss' io?

Anna Piegare la fronte è forza
Al regale voler, qualunque ci sia.
Dell' innocenza mia
Voi testimoni siate
Tenere amiche

Coro Oh! di funesto!

Anna (abbracciandole) Andate. (le An-
celle partono con Harvey)

SCENA III.

Anna, indi *Giovanna Seymour*.

Anna (partite le ancelle, alza le mani al cielo
si prostra, e dice)

Dio, che mi vedi in core,
Mi volgo a te ... Se merital quest' onta
Giudica tu. *siede e piange*

Gio. Piange l'afflitta ... ah! come
Ne sosterrò lo sguardo?

Anna Ah! sì: gli affanni
Dell' infelice Aragonese inulti
Esser non denno, e a me terribil pena
Il tuo rigor destina
Ma terribile è troppo

Gio. si appressa piangendo: si prostra a' suoi
piedi, e le bacia la mano
O mia Regina!

Anna Seymour! ... a me ritorni! ...
Non mi obliasti tu? ... Sorgi ... Che veggo?
Impallidisci! ... tremi? ... A me tu rechi
Nuova sventura forse?

Gio. Orrenda ... estrema! ...
Gioja poss' io recarvi? Ah? ... no ... m' udite.
Tali son trame ordite,
Che perduta voi siete. Ad ogni costo
Vuol franti il Re gli sciagurati nodi
Che vi stringono a lui ... La vita almeno ...
Se non il regio nome ...
La vita almen, deh! voi salvate!

Anna E come?
Spiegati.

Gio. In dirlo io tremo ...
Pur dirlo io deggio. Il confessarvi rea.
Dal Re vi scioglie e vi sottraggè a morte.

Anna Che dici tu?

Gio. La sorte
Che vi persegue, altro non lascia a voi
Mezzo di scampo.

Anna E consigliar mel puoi! ...
Tn, mia Seymour! ...

Gio. Deh! per pietà ...

Anna Ch' io compri
Coll' infamia la vita?

Gio. E infamia e morte
Volete voi? ... Regina! ... oh ciel! cedete ...
Ve ne consiglia il Re ... ve ne scongiura
La sciagurata che l'amor d' Enrico
Ha destinata al trono.

Anna Oh! chi è costei?
La conosci? favella. -- Ardire ell' ebbe
Di consigliarmi una viltà? ... Viltade
Alla Regina sua! ... parla chi è d' essa?

Gio. Un' infelice ... *singhiozzando*

Anna E tal faceva me stessa.

Sul suo capo aggravi un Dio
Il suo braccio punitore.

Gio. Deh! mi ascolta.

Anna Al par del mio

Sia straziato il vil suo cuore.

Gio. Ah! perdono!

Anna Sia di spine

La corona ambita al crine; *crescendo con
furore; Giovanna a poco a poco si
smarrisce ec.*

Sul guancial del regio letto

Sia la veglia ed il sospetto.

Fra lei sorge e il reo suo sposo

Il mio spettro minaccioso ...

E la scure a me concessa,

Più crudel, le neghi il Re.

Gio. Ria sentenza! io moro ... ah! cessa!

Deh! pietà, pietà ... di me! *prostran-
dosi e abbracciando le ginocchia d' Anna*

Anna Tu! Che ascolto?

Gio. Ah! sì, prostrata

E' al tuo piè la traditrice.

Anna Mia rivale! ...

Gio. Ma straziata

Dai rimorsi ... ed infelice.

Anna Fuggi ... fuggi ...

Gio. Ah! no: perdono:

Dal mio cor punita io sono ... *crescendo
con passione. Anna a poco a poco
s' intenerisce.*

Inesperta lusingata

Fuisedotta ed abbagliata ...

Amo Enrico, e ne ho rossore.

Mio supplizio è questo amore ...

Gemo e piango, e dal mio pianto

Soffocato amor non è.

Anna Sorgi! ... ah! sorgi ... E reo soltanto

Chi tal fiamma accese in te.

l' alza e l' abbraccia

a 2 Va', infelice, e teo reca

Il perdono di Bolena;

Nel mio duol furente e cieca

T' imprecai terribil pena ...

La tua grazia or chiedo a Dio,

E concessa a te sarà.

Ti rimanga in questo addio

L' amor mio, la mia pietà.

Gio. Ah! peggiore è il tuo perdono

Dello sdegno ch'io temea.

Punitor mi lasci un trono

Del delitto ond' io son rea.

Là mi attende un grande Iddio.

Che la colpa punirà.

Ah! primiero è questo addio

Dei tormenti che mi dà.

*Anna rientra nelle sue stanze. Giovanna
parte afflittissima.*

SCENA IV.

Coro di Cortigiani, indi Hervey.

Coro 1 Ebben? dinanzi ai giudici

Quale dei rei fu tratto?

2 Smeton.

1 Ha forse il giovane

Svelato alcun misfatto? ...

2 Ancor l' esame ignorasi:

Chiuso tutt' ora egli è.

Tutti Ah! tolga il Ciel che il debole

Ed inesperto core

Sedur si lasci o vincere

Da speme o da timore;

Tolga ch' ei mai dimentichi

Che accusatore è il Re.

si apron le porte: esce Hervey.

Coro Ecco, ecco Hervey.

Her.

Sì guidino
ai soldati che partono.

Anna e Percy.

Coro circondandolo Che fia?

Her. Smeton parlò.

Coro L'improvviso

Anna accusata avria?

Her. Colpa ci svelò che fremere,
Ed arrossir ne fe'.

Ella è perduta.

Coro Ahi! misera!

(Accusatore è il Re.)

S C E N A V.

Enrico, Hervey; e Coro.

Her. Scostatevi... il Re giunge..., il Coro si ritira
E dal Consesso

Chi vi allontana?

Enr. Inopportuna or fora
La mia presenza. Il primo colpo è sceso;
Chi lo scagliò si asconda.

Her. Oh! come al laccio
Smeton cadea!

Enr. Nel carcer suo ritorni
Il giovin cieco, e a creder segua ancora,
Finchè sospesa è l'ora
Della vendetta mia, d'aver salvata
D'Anna la vita. - Ella si appressa...

Her. E quinci
Vien condotto Percy fra' suoi custodi.

Enr. Si eviti. per uscire.

S C E N A VI.

Anna e Percy da parte opposta in mezzo
alle guardie, Enrico ed Hervey.

Anna da lontano Arresta, Enrico:

Enrico vuol partire,
avvicinandosi con dignità Arresta... e m'odi
Enr. Ti udrà il Consiglio.

Anna

A' piedi tuoi mi prostro;
Svenami tu, ma non esporrai, o Sire,
All'onta d'un giudizio: il regio nome
Fa che in me si rispetti.

Enr.

Hai rispettato,
Il regio grado tu? Moglie d' Enrico
Ad un Percy scendevi.

Per. che si era fermato in disparte a queste pa-
role si avvanza.

E su di questo

Dispregiato Percy non isdegnasti
Farti rivale... e a lui l'amante hai tolta.

Enr. Fellone! e ardisci?..

Per.

Il ver parlarti: ascolta.

Sarò fra poco innanzi
A tribunal più santo e più tremendo
Che il tuo non sia. Giuro per quello... io giuro
Ch'ella non ti offendea... che me scacciava,
Che all'audace mia speme ardea di sdegno...
Enr. Dell'amor suo più degno
Un vil paggio rendeva... Egli il confessa...
E cento adduce testimonii...

Anna

Cessa. con forza

A questa iniqua accusa
Mia dignità riprendo, ed altamente
Di Smeton seduttor te, Sire, io grido.

Enr. Audace donna!!..

Anna

Io sfido

Tutta la tua potenza. Ella può darmi
Morte, ma non infamia. E mio delitto
L'aver posposto al trono un nobil core
Come il cor di Percy, l'aver creduta
Felicità suprema
L'esser di un Re consorte.

Per.

Oh! gioja estrema

No, così turpe affetto
Tu non nudrivi... io ne son certo; e lieto

Con tal certezza il mio destino attendo ...
Ma tu vivrai ... sì, tu vivrai.

Ern. Che inrendo?

Ambo morrete, o perfidi;
Chi può sottrarvi a morte?

Per. Giustizia il può ...

Anna Giustizia! ..

Muta è d' Enrico in Corte.

Enr. Ella a tacersi apprese
Quando sul trono inglese
Ceder dovette il loco
Una Regina a te.

Ma parlerà fra poco ...

Per. E tu l'ascolta, o Re.

Se d' un tradito talamo

Dèssi vendetta al dritto,

Soltanto il mio si vendichi ...

Esso nel cielo è scritto.

Sposi noi siamo

Enr. Voi sposi! ..

Anna Ah! che di? tu?

Enr. Tant' osi?

Per. Riprendo i dritti miei:

Ella sia resa a me.

Enr. E sposa sua tu sei! ..

Anna Io ...

Per. Puoi negarlo? ..

Anna (Ahimè! ..)

a 3.

Per. Fin dall' età più tenera

Tu fosti mia, io sai:

Tu mi tradisti; io, misero,

Anche infedel t' amai.

Quel che mi t' ha rapita

Ti toglie onore e vita ...

Le braccia io t' apro, io voglio

Renderti vita e onor.

Anna

Ah! del tuo cuor magnanimo

Qual prova a me tu dai!

Perisca il di che, perfida,

Te pel crudel lasciò!

M' ha della fè tradita

Il giusto Ciel punita ...

Io non trovai nel soglio

Altro che affanno e orrore.

Enr. (Chiaro è l' inganno inutile,

Chiara la trama assai ...

Ma, coppia rea, non credere

Ch' io ti smentisca mai ...

Dall' arte tua scaltrita

Tu rimarrai punita ...

Più rio ne avrai cordoglio,

Strazio ne avrai maggior.)

Al Consiglio sien tratti, o custodi.

Anco insisti?

Anna

Per.

Enr.

Il Consiglio ne ascolti.

Va; confessa gli antichi tuoi nodi:

Non temer ch' io li voglia disciolti.

Anna

Ciel! Ti spiega ... furore represso

Più tremendo sul volto ti sta.

Enr.

Coppia iniqua! l' inganno tuo stesso

Sull' odiato tuo capo cadrà.

a 3

Salirà d' Inghilterra sul trono

Altra donna più degna d' affetto:

Abborrito, infamato, reietto

Il tuo nome, il tuo sangue sarà.

Anna e Percy.

Quanto, ah! quanto è funesto il tuo dono

Altra donna giammai non apprenda!

L' Inghilterra mai più non intenda

L' empio strazio che d' Anna si fa!

Anna e Percy partono fra soldati.

S C E N A VII.

Enrico, indi Giovanna Seymour.

Enr. Sposa a Percy pria che ad Enrico ell'era!
Sposa a Percy!! Non mai: menzogna è questa
Onde sottrarsi alla tremenda legge
Che la condanna mia colpevol moglie. --
E sia pur ver: la coglie
Legge non men tremenda... e la sua figlia
Ravvolge anch'essa nella sua ruina.

Gio. Sire...

Enr. Vieni, Seymour... tu sei regina.

Gio. Ah! Sire... il mio rimorso
Mi guida al vostro piè.

Enr. *per prostrarsi: Enrico la solleva!*
Rimorso!...

Gio. Amaro,
Estremo, orrendo. Anna vid'io, l'intesi;
Il suo pianto ho nel cor; di lei pietade
In un dì me del suo morir cagione
Esser non vò, ne posso... Ultimo addio
Abbia il mio Rè

Enr. Più che il tuo Rè son'io,
L'amante io son, l'amante,
Ch'ebbe i tuoi giuri, e che fra poco all'ara
Altri ne avrà più sacri

Gio. Ah! non gli avessi
Mai proferiti quei funesti giuri,
Che mi han perduta; ad espiarli o Sire
Ne andrò in remoto asilo ove non giunga
Vivente sguardo, ove de' miei sospiri
Non oda il suono altri che il Ciel...

Enr. Deliri?

E donde in te sì strano
Proposto, o donna? E sperì tu, partendo,
Anna far salva? Io più l'abborro adesso,
L'abborro or più che sì ti affligge e turba,
Che a spegner giunge il tuo medesimo amore.

Gio. Ah! non è spento... Ei mi consuma il core
Per questa fiamma indomita

Alla virtù preposta...
Per quegli amari spasimi,
Pel pianto che mi costa...
Odi la mia preghiera...
Anna per me non pera...
Innanzi al cielo e agli uomini
Rea non mi far di più.

Enr. Stolta! non sai...

si apron le porte delle sale.

Ma, frenati:

Sciolto è il Consiglio.

Gio.

Ah! m'odi...

Enr. Frenati. *severam. Seymour rimane*
afflittissima.

S C E N A VIII.

Hervey con gli Sceriffi che portano la sentenza
del Consiglio: accorron da tutte le parti i
Cortigiani e le Dame, ec.

Her

I Pari unanimi

Sciolsero i regi nodi...
Anna, infedel consorte,
E' condannata a morte,
E seco ognun che complice
E istigator ne fù.

Coro

A voi, supremo giudice,
Sommessa è la sentenza.
Unica speme ai miseri
E la real clemenza:
I Re pietosi, immagine
Sono del Ciel quaggiù.

Enr.

Rifletterò: giustizia

Prima è dei Re virtù. *prende la Sen-*
tenza dalle mani degli Sceriffi. Giovanna
si avvicina ad Enrico con dignità. Il Coro
si arresta in lontananza.

Gio. Ah! pensate che rivolti
Terra e Cielo han gli occhi in voi;
Che ogni core ha i falli suoi
Per dovere altrui mercè.
La pietade Enrico ascolti,
Se al rigore è spinto il Re.

Enr. (Basta: uscite, e ancor raccolti

(Siano i Pari innanzi a me.

Coro (La pietade Enrico ascolti,
(Se al rigore è spinto il Re.

partono. Enrico entra nella sala del Consiglio
S C E N A IX.

Atrio nelle prigioni della torre di Londra.
(il fondo e le porte sono occupate da soldati)
Percy scortato dalle guardie, indi Rochefort.

Per. Tu pur dannato a morte,
Tu di niun fallo reo?

Roch. Fallo mi è grave

L'esser d' Anna fratello.
Per. Oh! in qual ti trassi

Tremendo abisso!

Roch. Io meritai cadervi,

Io che da cieca ambizion sospinto,
Anna sedussi ad aspirare al soglio.

Per. Oh! amico... al mio cordoglio
Il tuo s'aggiunge. Ah! se sperarti salvo
Potessi ancor, men dolorosa e amara

La morte mi farià questa speranza.

Roch. Dividiamci da forti... alcu s'avanza.

S C E N A X.

Hervey e detti.

Her. A voi di lieto evento

Nunzio son' io. Vita concede ad ambi

Clemente il Re.

Per. Vita a noi soli? ed Anna! ...

Her. La giusta sua condanna

Soffrir dev' ella.

Per. E me sì vile ei tiene
Che viver voglia, io reo, quand' ella muore?
Ella innocente! A lui ritorna, e digli
Ch' io ricusai così funesto dono:

Digli che in questo petto

Come puro l'amor saera è la fiamma

Che da virtù nasce; digli che in core

In mezzo ai mali miei parla l'onore.

Vieni infelice Amico, unico è questo

Conforto che mi resta

L'abbracciarti e morir:

Deh! frena il pianto,

Serbati d'ambi a rammentare un giorno

L'atroce fato, e ti consoli allora

Il saper, che Percy dopo l'estremo

Di tenera amistà candido amplesso

A lei pensando: a lei... moriva almeno

Col suo nome sul labbro, e più nel seno.

Vivi tu, te ne scongiuro.

Tu men tristo, e men dolente;

Cerca un suolo, in cui sicuro

Abbia asilo un innocente:

Cerca un lido in cui vietato

Non ti sia per noi pregar.

Ahi! qualcuno il nostro fato

Resti in terra a lacrimar.

Roch. Oh! Percy! di te men forte,

Men costante non son io.

Her. Risolveste?

Roch. Udisti ...

a 5

Morte.

Her.

Sian divisi.

a 2

Amico... addio.

Per. Nel veder la tua costanza

Il mio cor si rasserenà;

Non temer che la sua pena

Non soffria che il tuo soffrir.

L' ultim' ora che s' avanza
 Ambidue sfidar possiamo,
 Che nessun quaggiù lasciamo
 Nè timore, nè desir.

si danno un addio, e partono fra i soldati

S C E N A XI.

*Escono le Damigelle di Anna dalla prigione
 ov' è rinchiusa.*

Coro

Tutti Chi può vederla a ciglio asciutto,
 In tanto affanno, in tanto lutto,
 E non sentirsi spezzare il cor?

A parti Or muta e immobile, qual freddo sasso,
 Or lungo e rapido studiando il passo;
 Or trista, or pallida, com' ombra in viso,
 Or componendosi ad un sorriso.
 In tanti mutasi diversi aspetti,
 Quanti in lei sorgono pensieri a affetti
 Nel suo delirio, nel suo dolor.

S C E N A XII.

Anna dalla sua prigione.

*Si presenta in abito negletto, col capo scoperto
 si avanza lentamente assorta in profondi pen-
 sieri. Silenzio univrsale. Le Damigelle la
 circondano vivamente commosse. Ella le os-
 serva attentamente, sembra rasserenarsi.*

Anna Piangete voi? donde tal pianto! ... E' questo
 Giorno di nozze. Il Re mi aspetta ... è acceso
 Infiorato l' altar. Datemi tosto
 Il mio candido ammantò di crin m' ornate
 Del mio serto di rose ...

Anna Che Percy non lo sappia, il Re l' impose.

Coro Oh! memoria funesta

Anna Oh! chi si duole?

Coro Oh! memoria funesta!

Anna

Oh! chi si duole?

Chi parlò di Percy? Ch' io non lo vegga
 Ch' io m' asconda a' suoi sguardi. E' vano. Ei viene
 Ei mi accusa .. ei mi sgrida. Oh! mi perdona
 Infelice son' io. Toglami a questa
 Misera estrema .. Tu sorridi ... oh gioia! ...
 Non fia, non fia che quì deserta io moia!

Al dolce guidami

Castel natio.

Ai verdi platani

Al queto rio,

Che i nostri mormora

Sospiri ancora

Colà, dimentico

De' corsi affanni

Un giorno rendimi

De' miei prim' anni,

Un giorno solo

Del nostro amor.

Chi può vederla ec.

S C E N A XIII.

*Odesi suon di tamburi. Si presentano
 le guardie. Hervey e Cortigiani*

Anna si scuote

Anna Qual mesto suon? ... che vedo? ...

Hervey! le guardie? ...

le osserva attentamente, rinviene dal suo delirio

H. Ite, e dal carcere loro *alle guardie*

Sian tratti i prigionieri

Anna Oh! in quale istante

Del mio delirio mi riscuoti, o Cielo!

A che mai mi riscuoti? ...

S C E N A ULTIMA

*escono da varie prigioni, Rochefort, Percy
 e poi ultimo Smeton.*

Roch. (*Anna*

Per. (

Anna

Fratello!

E tu . Percy !... per me , per me morite !

Sme. Io solo , vi perdei , me maledite ...
avanzandosi , si prostra a' piedi d' Anna
Anna Smeton !... si ritira come sbigottita , e
copre il volto col manto

Per. Iniquo !

Sme. Ah! sì ... lo son ... ch' io scen
 Con tal nome fra l' ombre . Io mi lasciai
 Del Re edurre - Io v' accusai credendo
 Serbarvi in vita ; ed a mentir mi spinse
 Un insano desire , una speranza
 Ch' io tenni in core un anno intier repressa .
 Maladitemi voi ,...

Anna Smeton !... Ti appressa ,
 Sorgi-che fai ? Chè l' arpa tua non tempri ?
 Chi ne spezzò le corde ?

Smeton è sempre in ginocchio : ella lo alza

Roch. Anna !

Per. Che dici ?

Donz. Ritorna a vaneggiar .

Anna Un suon sommessò
 Tramandan esse come il gemer tronco
 Di un cor che mora ... egli è il mio cor ferito
 Che l' ultima preghiera al Ciel sospira .
 Udu tutti .

Roch. (

Per. (Oh ! mio martir !

Sme (

Coro Delira .

• • • *Tutti insieme*

Anna Cielo , a' miei languhi spasimi
 Concedi alfin riposo ,
 E questi estremi palpiti
 Sian di speranza almen .

Tutti L' estremo suo delirio
 Prolunga , o Ciel pietoso ,
 Fa che la sua bell' anima

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO
INVENTARIO AMS. 14670

MSS 7046

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna